

**BONUS EDILIZIA**

## **Stop a sconto in fattura e cessione crediti: a rischio occupazione e investimenti nelle costruzioni**

*L'allarme lanciato da Confartigianato.*



Sondrio, 18 Febbraio 2023 ore 08:34

*“Speravamo in una soluzione che risolvesse il problema dei crediti incagliati, invece non solo non si prospetta nessuna risposta al problema ma il Governo blocca, tranne in limitati casi, la possibilità di continuare ad applicare lo sconto in fattura o a cedere i crediti”.*

Così il Presidente di Confartigianato Marco Granelli commenta il decreto legge sulla cessione dei crediti approvato oggi dal Governo.

### **Ostacoli**

Secondo Confartigianato il blocco previsto nel decreto legge coinvolge le tante imprese che, sulla base delle norme sinora vigenti, hanno effettuato investimenti ed assunzioni nella prospettiva, di primi accordi con i committenti, di poter continuare ad operare garantendo lo sconto in fattura. Con buona pace degli obiettivi green che la misura avrebbe aiutato a raggiungere.

Anche il blocco della possibilità di acquisto dei crediti da parte degli enti pubblici rappresenta un altro incomprensibile ostacolo. Apprezzabile l'intervento per limitare la responsabilità in solido dei cessionari anche se non risolutiva e fuori tempo massimo.

# La Provincia di Sondrio

SABATO 18 FEBBRAIO 2023 • EURO 1,50 ANNO 132 . NUMERO 48 • [www.laprovinciadisonndrio.it](http://www.laprovinciadisonndrio.it)

**Oregioni Simone**  
Lattinerie Civili e Industriali  
Rifacimento Coperture  
23020 Prata Camporotondo (So) - Via Campo Fiera, 10  
Tel. 0355329835 - Fax 0343 21038  
[www.oregionicoverture.com](http://www.oregionicoverture.com)

**L'ORDINE**  
IRAN, IL GENIO RIMOSSO  
LEGGETE HEDAYAT  
L'ORDINE  
IL POETA GIORGIO LUZZI  
E L'ELOGIO DI ERDONA  
NEL SETTIMANALE

LA DECISIONE

## Servizio mensa a Sondrio Nuova gara per gestirlo

Sarà una nuova gara a determinare l'assegnazione della gestione della mensa scolastica. Intanto fino al 31 marzo a occuparsene sarà ancora la Dussmann

BORTOLOTTI A PAGINA 13



**Oregioni Simone**  
Lattinerie Civili e Industriali  
Rifacimento Coperture  
23020 Prata Camporotondo (So) - Via Campo Fiera, 10  
Tel. 0355329835 - Fax 0343 21038  
[www.oregionicoverture.com](http://www.oregionicoverture.com)

## AUTONOMIE REGIONALI LA SFIDA DOPO IL VOTO

di **BEPPE FACCHETTI**

Passate le elezioni regionali e quindi al riparo dalla propaganda, si dovrebbe parlare - ma seriamente - delle autonomie regionali. Premettiamo che non è cosa eversiva, anzi costituzionale. Non sono in pericolo i valori nazionali: dipende solo dal "come" la si vuol fare.

E allora niente ideologie da derby Nord-Sud e molta onestà intellettuale. Smettiamola di raccontare che sopra il Po tutti saranno più ricchi, e basta barricate vittimiste contro gli egoismi lombardi. E' finito il tempo del Vesuvio invitato ad eruttare su Napoli, e anche quello della secessione, che sarebbe stato il guaio peggiore per il Nord del Paese. La

CONTINUA A PAGINA 7

## COSTITUZIONE MODERNA E DA ATTUARE DEL TUTTO

di **FRANCESCO CERRACCHIO**

Nel corso del recente Festival di Sanremo Roberto Benigni è intervenuto, alla presenza del capo dello Stato Sergio Mattarella, per celebrare con un pregevole monologo il 75° anniversario della nostra Costituzione, definendola «la più bella che si possa immaginare».

Benigni ha ricordato che la musica è la «regina delle arti», «anello di congiunzione tra concreto e astratto» e che appunto in tale «luogo d'arte»

CONTINUA A PAGINA 7

# Edilizia, stop agli sconti «Crollerà un intero settore»

Confartigianato Sondrio: «Falliranno tante imprese e tornerà il "nero"»

Cresce l'allarme tra sindacati, imprese industriali e artigiane dell'edilizia, impegnati a misurare gli impatti sul territorio per gli effetti del decreto approvato dal Consiglio dei ministri sullo stop allo sconto in fattura e alla cessione dei crediti sui bonus edilizi, con relativo divieto alle pubbliche amministrazioni di acquistare i crediti. Sul fronte sindacale, la Cgil stima una prossima perdita di 100mila posti di lavoro. Ance stima 25mila imprese a rischio. «Lo scopo della cessione del credito era l'uovo di Colombo per consentire a chi non ha liquidità o è incapiente, come i tanti pensionati che hanno la minima, di intervenire - dice Gianni Gritti, il presidente provinciale degli Artigiani -. Sarebbe interessante capire quanto è stato l'incasso dell'Iva legato a questi interventi che hanno avuto il merito di far emergere il "nero" che, invece, rischia di tornare».

SERVIZI ALLE PAGINE 8-9



Preoccupano gli effetti provocati del decreto approvato dal Consiglio dei ministri

## Morelli, il piano del nuovo direttore «Ridurre i costi per servizi di qualità»

Bagno di folla e grande entusiasmo per Mario Melazzini, neo direttore generale dell'ospedale Morelli, nell'incontro con la popolazione di Sondalo, giovedì sera al polifunzionale. La serata fa parte del tour di incontri nei Comuni dell'Alta Valle, organizzati dalle amministrazioni comunali, durante i quali Melazzi-



Mario Melazzini a Sondalo

ni potrà conoscere le persone del posto e farsi conoscere. L'ottimismo che ha accompagnato fin dall'inizio la sua nomina alla guida del Morelli, si è respirato anche nel palazzetto. In carica dal primo dicembre, il direttore generale ha fatto il bilancio dei suoi primi 80 giorni: «Quando sono arrivato ho detto che avrei avuto biso-

gno di tempo per fare una fotografia dell'ospedale. Adesso la foto è pronta. Ho visitato tutti i reparti e gli altri servizi che abbiamo, come la lavanderia, e adesso mi sono fatto la mia idea. Credo che il Morelli possa diventare un esempio per la sanità di montagna, certo va rimodernizzato. Bisogna fare i conti con la situazione attuale, con l'aumento dei costi dovuti anche ai fattori esterni come avviene, ad esempio, per l'energia e con la difficoltà nel reperimento del personale, ma sono ottimista».

GHILOTTI A PAGINA 20

## Castione Riapre il campo dopo i vandalismi Con nuove regole

LUCCHINI A PAGINA 15



## La minoranza I posteggi più cari «È l'unica cosa fatta in Val Masino»

GHELFI A PAGINA 22



## Il concerto Baglioni, che attesa C'è il tutto esaurito al Sociale di Sondrio

COLOMBO A PAGINA 32



## Skicross Il sorriso di Jole Galli Uno storico bronzo in Coppa del mondo

COLTURI A PAGINA 37



## Sondrio, Sceresini bloccato in Ucraina

Tra gli inviati in Ucraina a cui è stato ritirato l'accredito stampa per circolare liberamente nelle zone di guerra e superare i numerosi check point c'è anche il giornalista sondriese Andrea Sceresini.

È bloccato da una decina di giorni insieme all'amico fotoreporter Alfredo Bresco in attesa che venga interrogato dai servizi segreti ucraini del Sbu, per rispondere alle presunte accuse di collaborare con il nemico russo, mai esplicitata ufficialmente ma fatta circolare sui gruppi social ucraini. «Sto bene, anche se sono



Il giornalista Andrea Sceresini

un po' frastornato, non posso praticamente muovermi visto che in zone di guerra non è consigliabile circolare senza l'accredito stampa che ci è stato ritirato il 6 febbraio scorso mentre eravamo di ritorno dal fronte di Bakhmu», racconta il giornalista sondriese raggiunto telefonicamente.

Ora si trovano a Kiev «in attesa dell'interrogatorio per spiegare la nostra situazione, che è comune anche ad altri giornalisti che stanno cercando di raggiungere l'Ucraina».

BORMOLINI A PAGINA 14

## Sondrio Il ponte chiuso Prova del nove per la viabilità

Prova del nove per la viabilità di Sondrio dopo la chiusura del ponte Eiffel. Oggi, infatti, le auto dovranno fare i conti con le bancarelle del mercato. **SERVIZIO A PAGINA 14**

## Filo di Seta

Blanco indagato dopo Sanremo. Per le rose, non per la canzone.

RALLENTA. GUSTA. VIVI.  
**Il bello è tutto qui,  
basta saperlo vedere.**

ACQUISTA L'ESPERIENZA  
IN VAL DI REZZALO

**slow**  
lombardia experience

Un'iniziativa di **orobie** In collaborazione con **BERGAMOXP** **ovet** **OROS** **moa**

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 211227

## Sui bonus edilizi imprese in rivolta «Si ferma tutto»

**Il decreto.** Le reazioni allo stop alla cessione dei crediti Piazza (Ance Lecco Sondrio): «Salvare i cantieri aperti»

LECCO  
**MARIA G. DELLA VECCHIA**

Le imprese industriali e artigiane dell'edilizia e i sindacati sono in allarme e impegnati a misurare gli impatti sul territorio per gli effetti del decreto approvato l'altro ieri dal Consiglio dei ministri sullo stop allo sconto in fattura e alla cessione dei crediti sui bonus edilizi, con relativo divieto alle pubbliche amministrazioni di acquistare i crediti. Una misura inattesa per il decreto subito pubblicato in Gazzetta Ufficiale e già operativo e all'esame parlamentare.

La prima reazione è stata di Ance nazionale per voce della presidente Federica Brancaccio secondo cui senza una soluzione alternativa «migliaia di imprese rimarranno definitivamente senza liquidità e i cantieri si fermeranno del tutto con gravi conseguenze per la famiglie».

### Coro di critiche

Ed è di ieri la nota con cui Ance e Abi pur apprezzando il chiarimento che il decreto dà sulla responsabilità solidale, da cui sono escluse le aziende che hanno applicato lo sconto in fattura e i cessionari dei crediti che hanno acquisito i documenti necessari ad operare, sottolineano la necessità di una «misura tempestiva» per consentire «immediatamente alle banche di ampliare la propria capacità di acquisto utilizzando una parte dei debiti fi-

scali raccolti con gli F24, compensandoli con i crediti da bonus edilizi ceduti dalle imprese e acquisiti dalle banche».

Sul fronte sindacale la Cgil stima una prossima perdita di 100mila posti di lavoro, mentre circola un annuncio di sciopero generale anche alla luce del fatto che all'incontro indetto dal Go-

**I sindacati temono la perdita di 100mila posti di lavoro nell'edilizia**

**«Tante imprese hanno i cassetti pieni di crediti che non riescono a cedere in banca»**

verno per lunedì 20 febbraio con le associazioni di categoria ad oggi i sindacati non sono stati invitati.

«Quella indicata da Ance, che stima 25mila imprese a rischio per la nuova norma, è la strada che serve per salvare le imprese in difficoltà, e quella potrebbe anche essere la mediazione possibile all'incontro di lunedì con il Governo», afferma Sergio

Piazza, presidente di Ance Lecco e Sondrio.

Per Piazza «l'impatto della nuova norma riguarda i lavori che verranno, ma di fatto la cessione del credito da mesi non la voleva più nessuno e quello è il vero problema di tante imprese che si ritrovano con i cassetti fiscali pieni di crediti incagliati, quindi in crisi di liquidità. Per loro questo decreto non cambia la situazione anche se contribuisce a non migliorarla in quei casi in cui ci poteva essere una qualche apertura sulla cessione del credito, ora spenta sul nascere».

### I nostri territori

Ance Lecco e Sondrio in queste ore è impegnata a raccogliere i dati sull'impatto che il nuovo decreto avrà sulle imprese locali e sull'occupazione. «Al di là dei dati - aggiunge Piazza - non sono moltissime le imprese iscritte alla nostra associazione territoriale che hanno realizzato interventi con il Superbonus 110, mentre stimiamo che possano essere parecchie quelle che hanno operato con gli altri bonus dell'edilizia, anch'essi soggetti al nuovo blocco. Ricordo che le ristrutturazioni - conclude - negli ultimi anni hanno costituito l'attività principale di tante imprese edili e che si aspettano che il Governo e le banche salvaguardino le cessioni di credito già in essere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I sindacati temono il peggio «Migliaia di posti a rischio»

### Le reazioni

Si temono chiusure di aziende a nuova cassa integrazione «C'è troppa incertezza sui lavori già in corso»

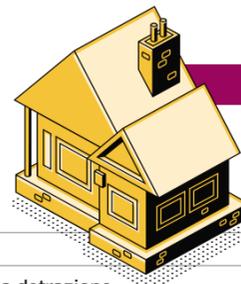
E' altissima la preoccupazione fra le rappresentanze sindacali degli edili di Cgil, Cisl e Uil per le sorti dell'occupazione dopo il decreto con cui il Governo ha posto uno stop immediato a sconti in fattura e cessione del

credito per i bonus edili.

«Una decisione che non dividiamo in quanto non garantisce continuità lavorativa a tutti gli addetti dell'edilizia. In tutt'Italia migliaia di aziende rischiano di bloccarsi», afferma Ezio Micheletti, segretario generale della Filca-Cisl Monza Brianza e Lecco che parla di «necessità di un Tavolo col Governo per provare una via d'uscita. Anche nel Lecchese - aggiunge - avremo ricadute inevitabili».

Sulle ragioni del decreto spiegate in conferenza stampa dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti con il «duplice obiettivo: cercare di risolvere il problema che riguarda la categoria delle imprese edili per l'enorme massa di crediti fiscali incagliati e mettere in sicurezza i conti pubblici» Micheletti sottolinea che «il Superbonus porta nelle casse statali una quantità di entrate fiscali che favoriscono il ritorno economico dell'operazio-

### Superbonus 110%



Numero di asseverazioni	372.303
Totale investimenti ammessi a detrazione	65.239.761.123,23 €
Totale investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione	49.740.470.777,91 €
Detrazioni previste a fine lavori	71.763.737.235,55 €
Detrazioni maturate per i lavori conclusi	54.714.517.855,70 €

di cui	CONDOMINI	
	N. di asseverazioni condominiali	51.247
	Tot. Inv. Condominiali	30.486.420.142,13 €
	Tot. Lavori Condominiali realizzati	21.517.108.642,86 €
	EDIFICI UNIFAMILIARI	
	N. di asseverazioni in edifici unifamiliari	215.105
	Tot. Inv. in edifici unifamiliari	24.488.771.857,60 €
	Tot. Lavori in edifici unifamiliari realizzati	19.538.178.326,94 €
	UNITÀ IMMOBILIARI FUNZIONALMENTE INDIPENDENTI	
	N. di asseverazioni in unità immobiliari indipendenti	105.945
Tot. Inv. unità immobiliari funzionalmente indipendenti	10.263.728.714,41 €	
Tot. Lavori in unità immobiliari funzionalmente indipendenti	8.684.509.039,98 €	
Condomini		594.891,80 €
Edifici unifamiliari		113.845,67 €
Unità immobiliari funzionalmente indipendenti		96.877,90 €

FONTE: Enea (al 31 gennaio 2023)

## Riva (Artigiani) «Mazzata a famiglie e piccole imprese»

«Una nuova mazzata sulle piccole imprese e sulle famiglie». Così, fra l'altro, il presidente di Confartigianato Imprese Lecco, Daniele Riva, commenta il nuovo decreto del Governo che blocca la cessione del credito per i bonus edilizi. L'associazione è

preoccupata per le piccole imprese del settore che sul meccanismo della cessione hanno rivisto la loro organizzazione e assumendo nuovo personale «nella prospettiva - spiega una nota dell'associazione - di primi accordi con i com-

mittenti di poter continuare ad operare garantendo lo sconto in fattura». Non è più così, «con buona pace degli obiettivi green che la misura avrebbe aiutato a raggiungere».

«Speravamo - afferma Riva - in una soluzione che risolvesse il problema dei crediti incagliati, invece non solo non si prospetta nessuna risposta al problema ma il Governo blocca, tranne in limitati casi, la possibilità di continuare ad applicare lo sconto in fattura o a cedere i crediti».

Per Riva il nuovo decreto rappresenta una «decisione al limite dell'incomprensibi-

ne, mentre sui crediti incagliati da mesi per la difficoltà di cessione non è chiara la soluzione».

Il blocco riguarda le nuove pratiche, «ma non è chiaro - sottolinea la segretaria generale della Fillea Cgil di Lecco, Veronica Versace - cosa si intendeva per pratiche pregresse».

Secondo la norma da ieri, 17 febbraio, i bonus restano disponibili ma con rimborsi in detrazione d'imposta, mentre restano esclusi dal blocco dello sconto in fattura gli interventi già avviati, «ma non è chiaro - aggiunge Versace - se ciò significhi che una parte di attività lavorative messe in campo per avviare il Superbonus possono essere evase oppure se bisogna che le procedure siano avanzate, con

deposito di Cilas in Comune. Siamo estremamente preoccupati - sottolinea - per gli effetti sull'occupazione delle aziende edili e dell'enorme indotto della filiera. Nel Lecchese ci sono imprese che hanno investito tanto in assunzioni e formazione, le persone ora rischiano concretamente la perdita del posto di lavoro».

Per i sindacati il decreto colpirà subito quelle aziende che non riuscendo a cedere il credito alle banche si sono fermate con i lavori, in attesa che la risposta degli Istituti di credito migliorasse: «Il problema - afferma Ivan Altomare della segreteria Feneal-Uil Alta Lombardia - non è tanto sui nuovi lavori quanto sulle situazioni in stan-

db. Stamane abbiamo firmato un accordo di cassa integrazione per un'azienda edile che ha commesse e lavoro ma che è bloccata sulla cessione del credito. Ci aspettiamo commesse che saltano e nuova cassa integrazione. E' vero - conclude Altomare - che sui bonus tanti hanno speculato, sul bonus facciate sono state create società da un giorno all'altro e c'è chi ha rubato, senza controlli. Gli onesti ne hanno pagato le conseguenze. Con la nuova norma chi ha i soldi avvia i lavori e poi avrà i rimborsi con credito d'imposta. Se non si interviene immediatamente per dare spazio e agibilità a chi non ha grosse finanze a disposizione l'occupazione e i redditi dei lavoratori rischiano grosso». **M. Del.**

La norma

## Resta la cessione dei crediti solo se l'iter dei lavori è avviato

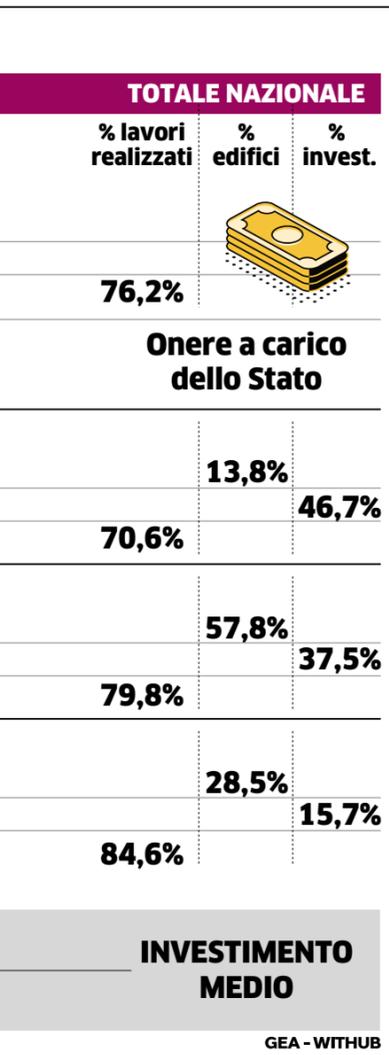
l'opzione dello sconto o della cessione resta per chi ha già avviato l'iter dei lavori.

Più precisamente, per gli interventi legati al superbonus, entro il 17 febbraio 2023 (la data di entrata in vigore del decre-

to) devono risultare presentati: per gli interventi diversi da quelli effettuati dai condomini, la comunicazione di inizio lavori asseverata (Cila); per gli interventi effettuati dai condomini, oltre alla Cila deve anche risultare adottata la delibera assembleare che ha approvato

l'esecuzione dei lavori; per gli interventi di demolizione e ricostruzione di edifici l'istanza per l'acquisizione del titolo abilitativo. Per gli altri interventi edilizi è necessario che entro la stessa data: risulti presentata la richiesta del titolo abilitativo; siano già iniziati i lavori nel ca-

so in cui non serva un titolo abilitativo; risulti regolarmente registrato il contratto preliminare o stipulato il contratto definitivo di compravendita nel caso di acquisto di unità site in fabbricati oggetto di interventi di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione.



Il ministro Giancarlo Giorgetti



Si teme un'improvvisa frenata dell'edilizia

## «Parlano solo di debiti E mai dell'incasso Iva»

**Sondrio.** Gritti e il rischio che torni a emergere il "nero" «Stime inesatte che non calcolano l'indotto economico»

SONDRIO  
MONICA BORTOLOTTI

«Speravamo in una soluzione che risolvesse il problema dei crediti incagliati, invece non solo non si prospetta nessuna risposta al problema, ma il Governo blocca, tranne in casi limitati, la possibilità di continuare ad applicare lo sconto in fattura o a cedere i crediti».

Non nasconde la propria amarezza Marco Granelli, il presidente di Confartigianato nel commentare il decreto legge che dice addio alla cessione dei crediti approvata ieri dal Governo.

Un'amarezza, mista a preoccupazione che è la stessa che esprime Gionni Gritti, il presidente provinciale dell'associazione di categoria. «Non sappiamo esattamente cosa potrà succedere e cosa comporterà questo stop improvviso - dice Gritti -, ma temo che dovremo prepararci a gestire situazioni piuttosto pesanti sotto il profilo dell'occupazione e degli investimenti».

### Le assunzioni

Secondo Confartigianato il blocco previsto nel decreto legge coinvolge innanzitutto le tante imprese che, sulla base delle norme sinora vigenti, hanno effettuato investimenti e assunzioni nella prospettiva, avendo già i primi accordi con i committenti, di poter continuare a operare garantendo lo sconto in fattura.

«Queste aziende saranno le prime a saltare - sostiene Gritti -. Nessuno di noi ha mai nascosto la necessità di rivedere il meccanismo, ma questo blocco repentino rischia davvero di



Gionni Gritti (Confartigianato)

creare grossi danni. Quando il ministro Giancarlo Giorgetti è venuto a Sondrio durante la campagna elettorale avevamo capito benissimo che il Governo aveva deciso per questa strada, ma avremmo sperato almeno in una soluzione più graduale perché così adesso si ferma tutto».

Anche il raggiungimento degli obiettivi green che la misura avrebbe aiutato a raggiungere. «Lo scopo della cessione del credito era l'uovo di Colombo per consentire a chi non ha liquidità o è incapiente, come i tanti pensionati che hanno la minima, di intervenire - spiega Gritti -. Adesso i lavori saranno nuovamente rinviati. A tutto svantaggio dei proprietari, ma anche degli inquilini. Ci troviamo infatti nella situazione in cui molti condomini, tra quelli ad efficienza energetica più bassa, non sono riusciti a intervenire a causa dei continui stop and go e ai cambiamenti legislativi intervenuti in questi tre anni e i cui costi di riscaldamento ed elettricità ricadranno su chi ci abita.

Senza contare che il valore degli appartamenti crollerà, perché il mercato immobiliare non è mica tutto come quello milanese. Tutto il buon senso per ridurre i costi energetici è saltato».

### Dati incompleti

Per Confartigianato è difficile capire la scelta del Governo, soprattutto in mancanza di dati completi. «La Ragioneria dello Stato e il ministro Giorgetti parlano solo di debiti, ma mai di ricavi - insiste Gritti -. Sarebbe interessante capire quanto è stato l'incasso dell'Iva legato a questi interventi che hanno avuto il merito di far emergere il "nero" che, invece, rischia di tornare. E poi quanto queste opere hanno inciso sull'indotto, qual è stato il volano? Soltanto guardando il quadro nel suo complesso si può capire la reale portata della misura».

Gritti teme un ritorno al passato, agli anni 2005/2008 in cui l'edilizia, da cui tanta parte della crescita del Paese dipende, era ferma «e - dice - dal prossimo anno vedremo i primi cadaveri».

Anche il blocco della possibilità di acquisto dei crediti da parte degli enti pubblici rappresenta secondo Confartigianato un altro incomprensibile ostacolo. Apprezzabile l'intervento per limitare la responsabilità in solido dei cessionari, anche se non risolutiva e fuori tempo massimo.

Qualcuno sta cominciando a pensare a una mobilitazione del settore. «Non credo che sia la strada - conclude Gritti -, ma certo c'è poco per cui stare tranquilli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le» in cui «a pagare sono anche i nuclei famigliari che hanno deciso di investire in ristrutturazioni edilizie e ora si trovano in balia dell'incertezza. I bonus edilizi, a partire dal 110% in giù, hanno il merito di aver rilanciato un comparto trainante per l'intero tessuto economico e ora si rischia un ritorno al passato».

Il riferimento è al fatto che i bonus non vengono cancellati, restano accessibili a chi può pagarsi in toto le ristrutturazioni ottenendo poi le detrazioni fiscali in denuncia redditi. Così si torna a «quando le ristrutturazioni erano



Daniele Riva

appannaggio solo di chi se lo poteva permettere». Il meccanismo della cessione ha «allargato - sottolinea Riva - la platea degli interventi e ha permesso di ammodernare e

rendere più efficienti edifici e abitazioni. Tornare indietro sarebbe un grave errore da qualunque punto di vista si guardi questa novità del giorno. D'altra parte, quando girano le gru, tutta l'economia gira. La nostra associazione continuerà a occuparsi di questo grave problema che interessa le nostre imprese edili e a cascata tutta la filiera dell'area casa. Per loro e per i cittadini ricordo che è possibile rivolgersi ai nostri consulenti esperti in questa materia per cercare di trovare il bandolo della matassa delle pratiche aperte o programmate». **M. Del.**

## «Meccanismo intelligente Ha aiutato i redditi bassi»

La guida

Il commercialista Antonio Moglia spiega la logica dello strumento

Come funzionano i bonus casa? L'incentivo si concretizza con la detrazione dal pagamento dell'Irpef di una quota calcolata sul totale della spesa per i lavori. «Se ad esempio vengono eseguiti lavori per

96 mila euro, il massimo consentito - spiega Antonio Moglia, commercialista e componente della commissione economico-finanziaria di Ance - con il bonus casa al 50% si possono detrarre dalle imposte 48 mila euro in dieci anni, quindi 4.800 euro all'anno».

La capienza fiscale di chi ha un reddito medio o basso però era insufficiente a recuperare le detrazioni spettanti, perché la detrazione era più alta dell'Ir-

pef pagato, e bisognava avere liquidità per pagare i lavori subito, mentre il bonus sarebbe stato recuperato solo dopo 10 anni. «Il meccanismo della cessione del credito è stato introdotto nel 2020 per rendere più appetibile i bonus, anche nell'ottica di rilanciare l'edilizia dopo il lockdown», spiega Moglia.

È stata consentita quindi la cessione della detrazione d'imposta a soggetti terzi, come le banche o le Poste, ma anche le

stesse imprese che forniscono la prestazione d'opera. Da qui è nato lo sconto in fattura: «Sui 96 mila euro di spesa, ne pago 48 mila in contanti e altri 48 mila cedendo la detrazione all'impresa». Grazie allo sconto in fattura, con importi modesti era possibile fare lavori importanti. Il successo dei bonus, e non solo del 110, è stato determinato anche dalla cessione del credito.

Un meccanismo «intelligente», secondo Moglia, perché «persone che non avrebbero avuto la liquidità necessaria hanno potuto fare lavori in casa, mentre le imprese hanno ripreso subito a lavorare con un portafoglio di lavori notevole». Dalla fine del 2021 sono state poste nuove regole e limitazio-

ni alla cessione del credito, con aggiornamenti continui, per evitare l'utilizzo improprio dei bonus. «Fin dall'inizio sono state messe in atto operazioni fraudolente, come prezzi gonfiati e opere mai realizzate. Le cessioni illimitate della prima fase potevano essere frammentate e rivendute, rendendo impossibile risalire al beneficiario della detrazione. I comportamenti illegittimi hanno superato la quota fisiologica e per tutto il 2022 sono state continuamente introdotte nuove limitazioni».

Quest'anno il settore confidava in un sistema più fluido per la cessione del credito, sempre mantenendo regole efficaci per impedire gli illeciti. «Il go-

verno ha scelto la direzione opposta togliendo il meccanismo dello sconto in fattura. Si torna a favorire esclusivamente chi ha un reddito alto, in questo modo solo una minoranza della popolazione potrà fruire degli incentivi mentre una direttiva europea chiede la riqualificazione energetica degli edifici con requisiti e tempi stringenti».

«Introdotta per rendere gli incentivi alla portata di tutti»

# La Provincia di Sondrio

LUNEDÌ 20 FEBBRAIO 2023 • EURO 1,50 ANNO 132 . NUMERO 50 • www.laprovinciadisonndrio.it



VALMALENCO E APRICA

## Controlli sulle piste Sciatori con hashish

Le verifiche dei carabinieri con l'aiuto del cane antidroga: trovati quattro giovani con piccole quantità di stupefacenti. Sono stati segnalati alle Prefetture di residenza

ZAMBON A PAGINA 19



## GIÀ UN ANNO DI GUERRA E IL PEGGIO DEVE VENIRE

di GIUSEPPE D'AMATO

Mentre non si attenuano ancora gli echi suscitati dalla Conferenza sulla sicurezza appena terminata a Monaco di Baviera, inizia oggi una settimana piena di appuntamenti internazionali significativi.

Domani parlerà Vladimir Putin; dopo poche ore gli risponderà dalla Polonia Joe Biden. Quindi mercoledì sessione straordinaria della Duma seguita dal concerto per l'annuale ricorrenza della festa delle Forze armate federali di giovedì.

Il tutto sarà inframezzato da visite a sorpresa a Kiev dei leader europei (tra i quali Giorgia Meloni) - e chissà anche l'americano Biden - che

CONTINUA A PAGINA 6

## IL CONSENSO DEL PREMIER E I PROBLEMI IN ARRIVO

di STEFANO SEPE

Il voto delle regionali in Lombardia e Lazio ha confermato che la coalizione guidata da Giorgia Meloni gode di un consenso che le permetterà di governare probabilmente per l'intera legislatura, anche in ragione della divisione tra le forze di opposizione. Eppure non è tutto oro ciò che luccica. La luna di miele tra governo ed elettori, a quanto è emerso dal voto regionale, è solida, ma sta emergendo, con chiarezza preoccupante, lo iato tra la

CONTINUA A PAGINA 6



## Stop al Superbonus edilizio «Una mazzata per tutti»

Si moltiplicano anche in Valle le prese di posizione sulla decisione del governo di bloccare la cessione dei crediti del Superbonus edilizio. Decisione difesa dalle forze di governo ma sulla quale sono molto critici gli addetti ai lavori, come le imprese edili artigiane. Il responsabile Paolo Panizza: «Ne va della sopravvivenza delle aziende» SERVIZI A PAGINA 17

# Elezioni comunali a Sondrio Scaramellini verso il bis

Il sindaco sarebbe intenzionato a ricandidarsi. Centrosinistra in affanno

Elezioni regionali archivate, in città è tempo di scegliere il nuovo sindaco. L'amministrazione di Marco Scaramellini è in scadenza ed è il momento per le forze politiche in campo di uscire allo scoperto. Almeno per chi qualche idea già ce l'ha. E' il caso della giunta Scaramellini e della sua maggioranza. In silenzio e molto lontano dalla campagna elettorale delle regionali, il sindaco uscente, sembra essere pronto a tornare in campo. Addirittura le ultime voci dicono che l'annuncio della ricandidatura do-



Marco Scaramellini

vrebbe arrivare a breve, brevissimo. Incamerato il risultato delle urne, fatte le valutazioni del caso, Scaramellini potrebbe provare a completare il lavoro fatto o solamente, imbastito in questi anni. Se davvero deciderà di giocarsela ancora, il sindaco uscente dovrà mettere in conto un equilibrio politico molto diverso da quello con cui ha governato in questi cinque anni. I rumors sulla riconferma di Scaramellini sembrerebbero mettere a tacere una delle altre ipotesi girate nelle ultime settimane e cioè che

pronto per la candidatura a Sondrio ci sarebbe Gianni Gritti, attuale presidente di Confartigianato. In difficoltà invece il centrosinistra, che non avrebbe ancora individuato il nome su cui puntare. BORTOLOTTI A PAGINA 19

### Filo di Seta

Ho assaggiato la farina di grillo. Fa schifo, ma adesso vedessi che salti...

## Sondalo Festa di Carnevale Carri, maschere e sfida tra coscritti

GHILOTTI A PAGINA 23



## Sondrio Ragazzi di Intercultura «L'anno all'estero per essere migliori»

CERIANI A PAGINA 18



## Il Sondrio vince lo spareggio e va in fuga

Prende il volo, il Sondrio nel girone B del campionato di Promozione: i biancazzurri si aggiudicano in rimonta (2-1) il big match valido per la quinta giornata di ritorno contro l'Arcellasco e allungano non solo sugli erbesi, ma anche su Biassono e Casati Arcore fermati sul pari da Costamasnaga e Speranza Agrate. L'avvio è equilibrato, ma dopo un'occasione di Busto, che di testa manda fuori su cross di Martinez da destra, è l'Arcellasco a sbloccare il risultato al 16' ma si tratta di un'autorete di Pietrantonio.



Giocatori e tifosi del Sondrio esultano a fine partita FOTO GIANATTI

I biancazzurri sembrano accusare il colpo. Al Sondrio serve una scossa che, puntuale, arriva al 25': lancio per Martinez sulla destra, l'attaccante spagnolo arriva sul fondo e lascia partire un rasoterra; appena dentro l'area di rigore Busto è più veloce del suo marcatore e lascia partire un tiro che batte Longoni. Al 35' è Martinez a siglare il sorpasso. Finale incandescente: espulsi mister Frascchetti e due giocatori ospiti. Il risultato non cambia. Esplose la Castellina. MAIORANA A PAGINA 39

RALLENTA. GUSTA. VIVI.

Il bello è tutto qui,  
basta saperlo vedere.



ACQUISTA L'ESPERIENZA  
IN VAL DI REZZALO

slow  
lombardia experience

Un'iniziativa di

In collaborazione con



# Sondrio

REDSONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 211227

Luca Begalli l.begalli@laprovincia.it, Mauro Butti m.butti@laprovincia.it, Roberto Crippa r.crippa@laprovincia.it, Alessandra Polloni a.polloni@laprovincia.it, Paolo Giarrizzo p.giarrizzo@laprovincia.it, Anna Savini a.savini@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it

## «Superbonus, una mazzata per tutti»

**Le critiche.** Paolo Panizza (Artigiani edili) sul blocco del Governo alla cessione dei crediti per l'edilizia «Fermare tutto di punto in bianco è sbagliato, ne va della sopravvivenza di moltissime aziende»

MONICA BORTOLOTTI

«Una mazzata per tutti. Cittadini e imprese». Non usa mezzi termini **Paolo Panizza**, presidente di Anaepa-Confartigianato edilizia Sondrio nel commentare la decisione del Governo, contenuta nel decreto approvato venerdì, di bloccare la cessione dei crediti e gli sconti in fattura per i bonus edilizi, mantenendo solo le detrazioni fiscali.

Un grido d'allarme che non deriva da posizioni preconcette. «Personalmente - dice infatti Panizza - ho sempre ritenuto che per come era stato strutturato il 110% fosse sbagliato, che la misura fosse ridondante, ma adesso fermare di punto in bianco questo volano è altrettanto sbagliato. Ne va della sopravvivenza di moltissime aziende che nel frattempo hanno fatto investimenti e magari hanno anche ritirato crediti pensando di poterli cedere».

Pasticcio

Un pasticcio. Quella del presidente di Anaepa è la stessa preoccupazione che si registra in tutta Italia e che ha portato a prese di posizione forti sia da parte della stessa Confartigianato

che anche dell'Ance, l'associazione dei costruttori, che parla di 25mila imprese a rischio poiché il decreto illustrato dal ministro **Giancarlo Giorgetti** ferma anche l'acquisto dei crediti da parte delle Regioni, «cosa che - sostiene l'Ance - senza una soluzione strutturale alternativa provocherà una grave crisi sociale ed economica per migliaia di famiglie e aziende».

Anche Panizza paventa il rischio di fallimento per molte imprese «che - sostiene - per salvarsi dovranno accendere ipoteche, solo che in questo momento con i tassi delle banche così alti neppure questa è una via d'uscita percorribile agevolmente. Non so come sia stato possibile prendere questa decisione senza valutare cosa avrebbe comportato concretamente».

La normativa, studiata male fin dall'inizio come hanno dimostrato i continui aggiustamenti in corsa, anche questi non proprio indolori, si conclude insomma peggio. «L'edilizia rischia una crisi più grave di quella del 2008 - dice Panizza -. Con i prezzi attuali nessuno potrà più permettersi di fare i lavori se non chi ha grandi capienze fiscali e, soprattutto, liquidità». Una

misura che resterà ad appannaggio dei ricchi, «ma - aggiunge - chi aveva i soldi per gli interventi. Li ha già fatti. Adesso era il momento dei più titubanti e di chi aveva più bisogno di tutti di mettere mano alle case».

Intempestivo

Un blocco sbagliato nell'essere così repentino che arriva nel momento peggiore tra inflazione e costi alle stelle, spesso causati dall'arrembaggio degli speculatori. «Bisognava agire in un altro modo - ancora Panizza -. Si doveva concedere un periodo di transizione o, come avrebbe dovuto essere fin dall'inizio, imporre dei paletti sulle classi energetiche visto che il senso della misura era quello dell'efficientamento e alla fine a godere del 110% sono stati edifici delle classi energetiche più alte».

Le ripercussioni sul settore costruzioni si faranno sentire già dai prossimi mesi secondo Confartigianato, incidendo anche sull'occupazione: il blocco dei cantieri o la drastica riduzione potrà aumentare il flusso di lavoratori verso la Svizzera. Senza dimenticare le ricadute sul mercato immobiliare. «L'unica speranza è che almeno questo disastro possa far calare i prezzi - conclude Panizza - e poi che il Governo abbia qualcosa di alternativo da proporre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Secondo Confartigianato sono molte le imprese edili che rischiano di chiudere GIANATTI

## Condomini, era già tutto fermo «Di fatto non più conveniente»

Le conseguenze

Giorgio Beraldo amministratore: «Il decreto pietra tombale sulle speranze di molti»

Efficientamento energetico per oltre 35mila condomini rispetto ai 1.443 realizzati con i bonus ordinari nei sette anni precedenti e un valore pari al 7,5% del Pil nazionale. Così dicono i dati dell'Associazione dei costruttori (Ance) sugli effetti prodotti dal superbonus 110%.

Di fatto una mole di immobili importante, ma non sufficiente perché restano moltissimi gli edifici che non hanno potuto beneficiare fin qui della misura e che, ora, con il blocco alla cessione dei crediti e allo sconto in fattura, dovranno dire definitivamente addio alla possibilità di

rendere energeticamente più economiche le proprie case.

Lo stop si abatterà sulle persone meno abbienti. Anche se in realtà, il blocco dei crediti da parte degli istituti bancari prima e la riduzione della percentuale dal 110 al 90% aveva già di fatto reso pressoché impossibile intervenire.

A confermarlo è **Giorgio Beraldo**, uno degli amministratori di condomini a Sondrio. «La norma colpisce gli interventi che non sono ancora a posto a livello burocratico - spiega -, ovvero tutte le previsioni di lavori in fase di progettazione e definizione che erano comunque già scesi al 90%. Potremmo dire che il decreto illustrato da Giorgetti mette la pietra tombale sulle residue speranze di quella parte che ancora le coltivava».

Già perché secondo Beraldo



Il superbonus riguardava anche i condomini

l'impossibilità di cedere i crediti per la chiusura delle banche e la riduzione della percentuale del bonus avevano già chiuso in maniera chirurgica, senza farlo ufficialmente, l'esperienza. «Basti pensare - spiega Beraldo - che

riuscendo a cedere il credito, gli istituti di credito incassavano il 20%. Significa che a carico dei condomini restava il 70% del totale da pagare che, con i costi delle materie attualmente in vigore, costringeva ad esborsi piuttosto

elevati, spegnendo l'entusiasmo anche dei più battaglieri. Abbiamo fatto qualche simulazione nelle varie assemblee. Per un intervento di un milione di euro, a carico dei proprietari degli appartamenti rimanevano 300mila euro che suddivisi secondo i millesimi si traducevano in esborsi tra i 30 e i 40mila euro a proprietà. Cifre a perdere in termini fiscali. Somme elevate per molti che, senza la possibilità di cessione del credito, potendo usufruire cioè soltanto del credito fiscale spalmato su dieci anni, diventano impossibili da sostenere per chi non ha capienza fiscale, come ad esempio i pensionati al minimo, e per chi non ha liquidità».

Insomma, già cancellato il miraggio del 110% che permetteva di fare i lavori quasi a costo zero, con la nuova stretta si blocca tutto definitivamente. Anche perché è vero che per deliberare i lavori è sufficiente il voto favo-

revole della maggioranza semplice dell'assemblea, purché rappresentativa di almeno un terzo del valore totale dell'edificio, ma senza la certezza delle risorse complessive i cantieri non partono.

Ma sul patrimonio immobiliare meno efficiente pesa la nuova direttiva europea secondo la quale tutti gli edifici privati europei, definiti su una scala che va da A a G, dovranno raggiungere la classe energetica E entro il 2030 e quella D entro il 2033 (tramite un taglio di circa 25% dei consumi).

«Viste queste normative sull'efficientamento energetico - dice Beraldo - sono convinto che dovranno uscire delle nuove misure di aiuto ai cittadini, un po' come fatto nel campo delle automobili. Spero che eventuali bonus vengano studiati meglio di quanto fatto finora dando ovviamente la priorità agli edifici nella classe energetica più bassa».

M.Bor.



Giorgio Beraldo